

ANC e Confimi presentano il loro «Manifesto» di proposte

Meno tasse sulle imprese e un ruolo centrale per i professionisti tra le istanze consegnate ieri ai rappresentanti della politica

/ Savino GALLO

Giovedì, 8 febbraio 2018



Da un lato, le piccole e medie imprese, per le quali, oltre a una minore pressione fiscale, basterebbero norme più chiare e semplici. Dall'altro, i commercialisti, che chiedono di vedersi riconosciuto il loro ruolo di intermediari a vantaggio tanto del sistema fiscale quanto dei contribuenti. Sono le due facce del sistema produttivo che ieri si sono ritrovate a Roma, per un **confronto** diretto con gli esponenti della **politica**.

Ad organizzare l'incontro l'Associazione nazionale commercialisti e Confimi Industria (Confederazione dell'industria manifatturiera italiana), che attraverso i rispettivi rappresentanti, Marco Cuchel, Presidente dell'ANC, e Flavio Lorenzin, Vicepresidente di Confimi industria, hanno presentato il loro "**Manifesto**" di proposte.

Otto pagine di idee che riguardano Fisco, lavoro, imprese e professioni. Si parte dalla necessità di elevare lo Statuto del contribuente a rango costituzionale e ristabilire i ruoli nella produzione delle norme in ambito tributario. L'Agenzia delle Entrate, ha spiegato Cuchel, deve avere un "ruolo tecnico di controllo e non sostituirsi al legislatore. Non chiediamo un Fisco amico o addirittura consulente del contribuente, ma un **Fisco equo**, imparziale e trasparente, che privilegi la sostanza riconoscendo buona fede negli errori formali".

Quanto agli interventi in materia di attività d'impresa, chiaro il messaggio di Lorenzin: "Le **imprese** non sono un **bancomat**. È necessario ridurre, *ex ante*, il costo fiscale dei fattori produttivi, per avere prezzi sostenibili in un contesto internazionale ultracompetitivo e riuscire a vendere di più tassando, *ex post*, i profitti".

Nello specifico, nel manifesto si parla di deduzione totale del costo del lavoro in tutte le sue forme; riduzione del costo fiscale dell'energia; deduzione piena dell'IMU su capannoni o negozi utilizzati per lo svolgimento della propria attività; deducibilità integrale dei costi di trasmissione dati e telefonia.

ANC e Confimi chiedono anche l'eliminazione della TASI, "un balzello dai presupposti intangibili", e delle norme in deroga al sistema di riscossione dell'IVA, come ad esempio lo **split payment**. Più in generale, le due associazioni pongono l'accento sulla necessità di avere norme che, "se proprio non possono agevolare, quantomeno non siano di ostacolo all'imprenditoria indigena".

Riguardo al comparto delle **professioni**, invece, ribadito il bisogno di vedersi riconosciuto il proprio ruolo, si chiede, innanzitutto, l'eliminazione delle sanzioni dirette o la previsione dell'assicurabilità delle stesse, oltre alla modifica del *Jobs Act* autonomi nella parte in cui si prevede la soglia di 10 mila euro per la deducibilità delle spese di formazione per gli studi associati e all'eliminazione delle sanzioni agli intermediari per la tardiva trasmissione dei modelli dichiarativi già sanati con ravvedimento operoso da parte dei contribuenti.

Da rivedere il sistema sanzionatorio su antiriciclaggio e visto di conformità

Inoltre, si propone la rivisitazione del **sistema sanzionatorio** riguardante antiriciclaggio e visto di conformità del modello 730 e l'estensione ai commercialisti della possibilità di esercitare l'assistenza in sede conciliativa e certificativa in materia di lavoro. Il manifesto ritorna anche sull'iniquità della "doppia tassazione" a cui sono sottoposte le casse di previdenza private (prima sui rendimenti finanziari e poi al momento dell'erogazione della prestazione) e sull'urgenza di "definire **chi può fare cosa**" nell'ambito dei servizi professionali inerenti al settore fiscale.

I professionisti, infine, rimarcano la necessità di "**essere ascoltati**" nel momento in cui ci sono da emanare norme in ambito fiscale o di lavoro, aspetto su cui ha focalizzato l'attenzione anche Luigi Pagliuca, Presidente della Cassa di previdenza dei ragionieri, intervenuto per gli indirizzi di salute. "È determinante – si legge nel manifesto – un **confronto preventivo** che profitti dell'esperienza di chi giornalmente si occupa di adempimenti per evitare possibili situazioni dannose per il Paese". Per questo, andrebbero previsti "più tavoli tecnici permanenti alla presenza anche delle associazioni dei professionisti ordinistici".

Copyright 2018 © EUTEKNE SpA - riproduzione riservata